

Meglio fidarsi degli scienziati che di certi giornalisti

Vittorio Feltri

Ormai è sempre più difficile divertirsi. La tv ha perso il 50 per cento degli spettatori, i giornali non brillano per popolarità, i film in circolazione sono l'emblema della noia. Oggi se vuoi fare una risata non ti resta che leggere Maurizio Belpietro che, invece di scoprire l'acqua calda, farebbe meglio a bersi qualche bicchierino di whisky, così tanto per crearsi una scusa: infatti le ovvietà che scrive, convinto di dire cose illuminanti, fanno pensare che siano vergate da un signore ubriaco. Ieri per esempio, egli ha detto nel suo articolone di fondo che si registrano casi, abbastanza rari, che persone vaccinate si becchino il virus e magari vadano all'altro mondo. Cosa vera, talmente vera da essere nota anche ai frequentatori dei giardini di infanzia. L'antidoto in effetti non garantisce l'immortalità, mai nessuno ha sostenuto simile baggiata, semplicemente fornisce delle difese onde contrastare abbastanza efficacemente la terribile malattia. La quale, prima che la portentosa iniezione fosse alla portata di tutti, ha sterminato centinaia di migliaia di persone, defunte per mancanza di ossigeno, intubate per varie settimane e infine sepolte qua e là, visto che i cimiteri erano sovraffollati: c'erano in giro più cadaveri che medici e infermieri. Quando i vaccini miracolosamente sono arrivati sul mercato molta gente ha seguito a crepare, ma

col passare del tempo, bucando braccia a tutto spiano, la nostra vituperata sanità è riuscita a ridurre i decessi in misura rilevante. Ovvio i miracoli non li fa più neanche il padreterno, figuriamoci i poveri virologi che si sono trovati ad affrontare una pestilenza di enormi proporzioni. Oggi, tra alti e bassi, più bassi che alti, gli umani che vanno sottoterra sono sensibilmente diminuiti. Non certo grazie al povero Belpietro che sa di medicina quanto io so del comportamento sessuale degli scarafaggi. Zero. La scienza non è mai stata esatta, procede per tentativi, qualche volta funziona altre no. Evidentemente Dio, che io non ho mai conosciuto, e nemmeno mi ha fatto una telefonata, forse ci trascura. Cossicché mi fido maggiormente degli studiosi che non di lui, sempre assente. Figuriamoci se prendo sul serio le bischerate vergate dal bastian contrario che dirige la Verità, nome francamente eccessivo per un quotidiano. Comunque al direttore bisogna concedere le attenuanti generiche: i no vax e i no Green pass costituiscono una minoranza rumorosa e fastidiosa che riesce ad attirare l'attenzione di vari sprovveduti, i quali trovando in un giornale solidarietà nei loro deliri, sono spinti ad acquistarlo. Chi non capisce un cavolo si consola condividendo la sua ignoranza con un gruppo di propri simili. Senza rancore.

I no Vax sfidano le piazze vietate

Serenella Bettin

Quelli che volevano fare la rivoluzione si trovano a doversi scontrare con un'altra rivoluzione. Dicono si chiami karma. Ed è quella delle piazze vietate alle manifestazioni e dei percorsi decisi dai prefetti d'accordo con i sindaci. Una circolare quella del Viminale che prevede una stretta su cortei no vax e no pass. Perché non se ne può più di chi ogni sabato ci ha preso gusto a

scendere in piazza, portando su l'aumento dei contagi e portando giù il fatturato di commercianti e baristi che attendono il fine settimana per fare cassa. A Milano è il sedicesimo sabato consecutivo che gli scienziati di Facebook sfilano. Manifestazioni culminate in scontri con le forze dell'ordine. Scontri tra cittadini. Botte. Risse. Manganellate. Tavoli e sedie finiti per aria come è accaduto a Trieste. Qui domani la manifestazione non ci sarà. Oggi alle 15 si riunisce il comitato sicurezza e ordine pubblico con la prefettura, il sindaco Roberto Dipiazza e la questura. Piazza Unità d'Italia è già vietata come da circolare. Ma ora resta da decidere il percorso di eventuali altri cortei. Un sit in di protesta forse è previsto per domenica alle 15. La manifestazione domani sarà a Gorizia, dove il sindaco Rodolfo Ziberna più risoluto del nostro ministro, ha detto "basta! Prima del diritto a manifestare c'è quello alla salute". E quindi il corteo potrà fare solo 200 metri, che tanto ricordano quelli di quando si poteva correre attorno casa, in pieno lockdown. (Il karma appunto). Il corteo partirà alle 15 dalla stazione per poi fermarsi e finire dopo 200 metri nel Parco della Rimembranza "Niente centro, niente spazi destinati a bar, ristoranti ed esercizi pubblici", ha detto il sindaco. Le piazze dove non si potrà manifestare sono la zona del Duomo e di Brera e piazza Fontana a Milano. "Sarà un sabato della verità", ha detto il sindaco Giuseppe Sala ieri, annunciando l'incontro di oggi in prefettura. A Roma bandita piazza del Popolo. Qui il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza parrebbe voler spostare o vietare la protesta a San Giovanni e alla Bocca della Verità, vicino al Circo Massimo. Oltre al divieto di manifestare in prossimità di obiettivi sensibili, sedi istituzionali o di partito o sindacali. Idem nelle zone dedicate allo shopping, soprattutto ora che è (quasi) Natale. A Firenze bandite Santa Croce e Santa Maria Novella. A Napoli il lungomare, piazza Dante e piazza del Plebiscito. Così come piazza Maggiore a Bologna e le zone centrali di Bari, Lecce, Cagliari e Palermo. A Venezia il sindaco Luigi Brugnaro si riserva di decidere d'accordo con il prefetto. Questa sera a Mestre alle 20 i no pass si trovano in piazza Ferretto. A Treviso il sindaco Mario Conte già da un mese ha spostato le manifestazioni in zone periferiche. Ma intanto i no vax hanno detto che scendono in piazza comunque. A Padova si organizzano con le auto. Domani alle 15 parte un corteo dallo stadio Euganeo per il centro. Obiettivo: mandare in tilt il traffico. A Brescia si organizzano in Val Camonica. A Torino il leader della Variante Torinese, Marco Liccione, ha detto chi se ne frega. "Torino non si piegherà davanti a un governo impegnato a calpestare, giorno e notte, l'articolo 21 della Costituzione". E quindi domani in piazza Castello il corteo si svolgerà lo stesso. Una locandina poi ieri fatta girare nelle chat Telegram indica tutte le città d'Italia dove si manifesta anche di martedì e giovedì alle 20.45.